

SAGGI

La letteratura nel ventennio fascista

GIORGIO LUTI, «La letteratura del ventennio fascista»

La riedizione delle ricerche di Giorgio Luti sulla cultura letteraria italiana nel ventennio fascista viene a cadere...

Le a definire una tipologia ideologico-sociologica dei gruppi intellettuali (il solversismo o il trasformismo piccolo borghese)...

Giacché il problema del rapporto fra tradizione liberale (crocio-gobettiana) e cultura fascista è un problema di storia e di politica culturale...

L'esame delle riviste e dei gruppi si sviluppa infatti dal sondaggio dei testi al rilievo delle collaborazioni più qualificate...

Ma in realtà forse è proprio la seconda parte del volume a segnare, nella più incerta novità della politica culturale...

Quella nozione tesa e presente della responsabilità civile della cultura ripropone e impoverisce nel passaggio dal magistero di Gobetti sin dentro i rivoli più periferici della vicenda letteraria...

Così ancora una volta si rischia di ridar corpo, sia pure in forme mutate e collettive, di una più acuta attenzione ai problemi dell'organizzazione della cultura...

Ma ciò rientra, appunto nel carattere problematico dell'opera, nel momento in cui l'impegno avrebbero senz'altro meritato una traduzione più accurata...

g. l.



Litografie di Ciniglia

Dello scultore Giulio Ciniglia verrà presentata sabato 21 a Orvieto una cartella composta di 5 liti a due colori (da 1 a 99)...

STORIOGRAFIA

Il criterio dello storico

Luciano Canfora, affronta in questo suo libro, uno dei nodi cruciali della metodologia — Un serio colpo alle «mummificazioni» scolastiche

LUCIANO CANFORA, «Tolleranza e selezione nella storiografia classica»

Carl Becker ha scritto una volta che «i fatti storici non esistono finché lo storico non li crea».

I criteri in base ai quali la storiografia classica opera le proprie selezioni sono, ad esempio, il criterio «assistologico» (la limitazione della narrazione a fatti veramente degni di essere narrati)...

Il rapporto tra totalità e selezione è niente più che il rapporto tra ragione e intelletto, tra la «scelta dei fatti» e il metodo.

Questa tesi si fa strada, nel libro di Canfora, attraverso una serie di citazioni erudite. Ma quegli stessi dati e quelle stesse citazioni che rendono molto spesso così insopportabile, agli occhi degli studenti, lo studio dell'antichità classica...

Luciano Albanese

SCRITTORI STRANIERI: ROBERT MERLE

Delfini e maccartisti

Il narratore francese, noto per «La morte è il mio mestiere», è passato con questo romanzo alla «fantapolitica» restando fedele alla sua visione della vita - Ricerca delle motivazioni e dei meccanismi dell'«avvenimento»

ROBERT MERLE, «La notte dei delfini»

Durante l'occupazione nazista in Francia, si levò forte la voce dei poeti: i quali seppero difendere, anche a costo della vita, la dignità dell'uomo.

David Rousset, di cui è nota la testimonianza dell'«universo concentrario», analizza la natura e la struttura del mondo dei deportati e avvia un procedimento di scrittura che trascura quasi totalmente i mezzi espressivi tradizionali.

Questa premessa era necessaria per ogni riferimento all'opera narrativa di Merle. Questo scrittore è rimasto sostanzialmente fedele alla sua originaria ispirazione.

Del 1967 è questo «La notte dei delfini» che segna, ma solo apparentemente, un mutamento di interessi dello scrittore: è la fantapolitica ora a sollecitare la sua attenzione.

La «storia» immaginata ne «La notte dei delfini» ha inizio il 28 marzo 1974 e si conclude nella notte dell'8 gennaio 1977.

Il professor Sevilla, che dirige un'equipe di scienziati, in un laboratorio segreto della Florida, conduce una serie di esperimenti su una coppia di delfini.

A questo punto, però, i servizi di sicurezza degli USA, che seguivano da vicino gli esperimenti di Sevilla, ritengono che i delfini, appreso il linguaggio articolato, sono da considerare «operativi».

Nel romanzo, che è un ritratto fortemente ironico dell'America di oggi, si intrecciano i contrasti dei vari personaggi variamente interessati al lavoro di Sevilla.

«Scuola aperta» escono ora, insieme con altri volumi di altri settori, questi due libriccini della sezione «Arte» diretta da Giulio Carlo Argan.

Nella fortunata collana di «Scuola aperta» escono ora, insieme con altri volumi di altri settori, questi due libriccini della sezione «Arte» diretta da Giulio Carlo Argan.

In libreria

Storia del popolo inglese

A. L. MORTON, «Storia del popolo inglese»

«(m. 70.) Questo libro — terzo volume della «Cultura e Società» diretta da Fernando Ferrata e Richard Hoggart — uscì nel 1938 ed è indicato dal rinnovamento culturale promosso in Inghilterra fra il '30 ed il '40, dagli intellettuali della sinistra «socialistica» (di una sinistra, cioè, assai eterogenea).

Milano fine Ottocento

ADALBERTO NASCIMBENE, «Milano fine Ottocento»

«(a. sc.) Milano fine Ottocento, una città in cui si scorgono le prime convulsioni della vita trasformata dal sempre più numerosi insediamenti industriali.

L'ultimo decennio dell'Ottocento viene così organicamente illustrato da un quanto mai isolato nella povertà della storiografia sulla più recente Milano.

delle classi. La storia del popolo inglese viene vista, dunque, «non come elaborazione di un mito nazionale o come ricostruzione erudita di civiltà trascorse, ma come catena di avvenimenti — di conquiste e di conflitti — che preparano la situazione e i problemi del presente».

ANALISI DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE DI MASSA

Come parla la stampa italiana

Le caratteristiche linguistiche e la struttura comunicativa dell'informazione giornalistica esaminata in rapporto alla funzione e all'atteggiamento degli organi di stampa riguardo agli avvenimenti

MAURIZIO DARDANO, «Il linguaggio dei giornali italiani»

Questo ampio saggio prende in considerazione non solo le caratteristiche linguistiche dell'informazione giornalistica, ma anche la sua struttura comunicativa.

PUBBLICATI I DISCORSI

Di Vittorio parlamentare

(a. g.) — Presentato da Sandro Pertini e con una prefazione di Luciano Lama, è stato pubblicato il primo volume dei discorsi parlamentari di Giuseppe Di Vittorio.

Giuseppe Di Vittorio entrò per la prima volta a Montecitorio il 15 maggio 1921 «provenendo direttamente dal carcere di Lucera dove era detenuto per la parte di primo piano avuta nella lotta contro il dilagante squadrismo fascista».

Cosa si legge all'estero: URSS

La guerra civile in Grecia

(c.b.) Le varie fasi della guerra civile in Grecia — dal punto di vista politico, militare e diplomatico — sono il tema di un libro uscito a Mosca presso l'editrice Nauka.

Contribuisce a questa ricerca anche l'analisi più propriamente linguistica. Quella che si fa attraverso il confronto tra le realizzazioni del linguaggio politico, burocratico, tecnico-scientifico, economico-finanziario («sottocodici») nei loro ambiti normali e nel loro uso giornalistico.

«L'ultima opera, «Grasdan skina pohna o Grezi» (La guerra civile in Grecia) è un'opera di documentazione di prima mano da lui stessa raccolta negli anni della guerra.

Nell'ultima opera, «Grasdan skina pohna o Grezi» (La guerra civile in Grecia) è un'opera di documentazione di prima mano da lui stessa raccolta negli anni della guerra.

«L'ultima opera, «Grasdan skina pohna o Grezi» (La guerra civile in Grecia) è un'opera di documentazione di prima mano da lui stessa raccolta negli anni della guerra.

Per i ragazzi

Massimo Bucchi

(a.b.) «Fra storia e leggenda» è il sottotitolo di questo gradevole libretto, destinato ai ragazzi della scuola media.

«L'ultima opera, «Grasdan skina pohna o Grezi» (La guerra civile in Grecia) è un'opera di documentazione di prima mano da lui stessa raccolta negli anni della guerra.

Mussolini tra storia e fumetto

GIAN FRANCO VENE, «La condanna di Mussolini»

«(m.m.) Di rapida e scorrevole lettura, il libro di Gian Franco Venè sugli ultimi giorni di Mussolini ha i pregi e i difetti caratteristici di questo tipo di nuova formula editoriale che sta diventando di moda.

«L'ultima opera, «Grasdan skina pohna o Grezi» (La guerra civile in Grecia) è un'opera di documentazione di prima mano da lui stessa raccolta negli anni della guerra.

STUDI DI ECOLOGIA

Verso un'eclissi sul mondo?

Due pubblicazioni interessanti nonostante ingenuità e esagerazioni

GOSTA EHRENSVARD, «Eclissi sul mondo?»

Non è che titoli come «Eclissi sul mondo?» ovvero «Gli ultimi giorni del mondo» non siano qualche misura giustificata dalla rapida degradazione della struttura industriale, particolarmente nell'Occidente capitalistico.

SAMUEL MINES, «Gli ultimi giorni del mondo»

«Non è che titoli come «Eclissi sul mondo?» ovvero «Gli ultimi giorni del mondo» non siano qualche misura giustificata dalla rapida degradazione della struttura industriale, particolarmente nell'Occidente capitalistico.

«L'ultima opera, «Grasdan skina pohna o Grezi» (La guerra civile in Grecia) è un'opera di documentazione di prima mano da lui stessa raccolta negli anni della guerra.

«L'ultima opera, «Grasdan skina pohna o Grezi» (La guerra civile in Grecia) è un'opera di documentazione di prima mano da lui stessa raccolta negli anni della guerra.

«L'ultima opera, «Grasdan skina pohna o Grezi» (La guerra civile in Grecia) è un'opera di documentazione di prima mano da lui stessa raccolta negli anni della guerra.

«L'ultima opera, «Grasdan skina pohna o Grezi» (La guerra civile in Grecia) è un'opera di documentazione di prima mano da lui stessa raccolta negli anni della guerra.

Cino Sighiboldi

Nino Romeo